Martedì 4 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 289.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s' inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l' opera riformatrice di cui l' Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d' abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L' Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che sùbito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

INAUGURAZIONE
DEI LAVORI PARLAMENTARI.

(Dal supplemento pubblicato jeri sera).

Ieri, 3 dicembre, il Re inaugurava, colla consueta solennità, la seconda Sessione della 18.a Legislazione del Parlamento Nazionale. La Regina, precedendo Sua Maestà il Re, recavasi poco innanzi le 11 al Palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle Deputazioni del Senato, della Camera dei Deputati e dai Ministri Segretari di Stato.

La Regina, accompagnata dalle Deputazioni parlamentari, saliva coi gentiluomini e colle dame di Corte del suo seguito alla reale tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

Alle ore 11 giungeva a Montecitorio S. M. il Re in carrozza di gala, accompagnato dai Reali Principi e dalla sua Corte. Sua Maestà era ricevuto al padiglione interno del Palazzo dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati e dai Ministri Segretari di Stato, che lo accompagnarono nell' aula ove fu salutato con lunghi e vivissimi applausi dai Senatori e Deputati e dalle tribune.

Sua Maestà il Re, avendo ai lati i Reali Principi e Ministri Segretari di Stato ed i dignitari di Corte, sedette sul trono. Il Presidente del Consiglio e Ministro dell' Interno, presi gli ordini da Sua Maestà, invitò i signori Senatori e Deputati a sedere. Poscia Sua Maestà pronunciò il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

L' anno che tramonta surse incerto e diffidente di sè, ma grazie al buon senso del popolo ed alla saggezza vostra, ci lascia la sicurezza negli animi, senza la quale non sono possibili nè gagliardie di volontà cittadine nè virtù di lavoro ordinate e fecondo.

Voi raffermerete quest' opera del popolo e vostra, con leggi, le quali, accrescendo l' armonia fra le varie classi sociali, agevolino l' equa distribuzione dei benefici che risultano dal lavoro e dal capitale fraternamente cooperanti alla ricchezza del Paese; e con eguale cura provvederete agli istituti di beneficenza, apportando alla legge che li governa le riforme addimostrate utili dalla esperienza affinchè il patrimonio della pubblica carità sia adoperato unicamente a sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

Noi dobbiamo essere grati ai nostri padri per la loro generosa provvidenza a pro dei miseri. Il loro esempio non è rimasto infecondo; ed anche oggi i benefici ricordi portano il loro frutto. Anche oggi per disastri delle Calabrie e di Messina, che tanto colpirono il cuor mio, accorrono da tutte le parti del Regno gli aiuti cittadini, e nella sventura fu mirabile l' esercito, il quale ha dato nuova prova ch' esso non è solamente prode in guerra, ma sollecito e pieno di abnegazione nelle pubbliche calamità (*grandi e fragorosi applausi*).

Fin da quando l' Italia ebbe unità di Regno, crebbero le scuole, ma non fu abbastanza curata la educazione civile (*approvazioni*). Occorre che esse preparino alla patria cittadini e soldati (*approvazioni*).

Il mio governo Vi presenterà leggi intese a meglio indirizzare l' insegnamento popolare; e poichè l' intelletto si accende e si perfeziona con la emulazione e con la lotta, si aprirà il campo alle nobili gare della scienza, con una legge che dia autonomia e severa disciplina alle università degli studi ed agli istituti superiori. (*Vive approvazioni*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nella passata sessione avete già fatto valida opera di restaurazione della pubblica fortuna. Ai propositi vostri, alle virtù del popolo italiano, che non venne mai meno a sè stesso, nelle necessità della patria, ha risposto dovunque la fiducia che ispirano i Governi forti e sinceri.

Si ravviva il movimento della produzione nazionale e propizie si disegnano le correnti del credito.

Dalla fiducia addimostrataci e dalle condizioni favorevoli, è reso più imperioso il dovere di raggiungere prontamente la meta, compiendo e consolidando il pareggio nel bilancio dello Stato (*applausi*).

A questo mirano i provvedimenti che saranno sottoposti al vostro giudizio. Con essi il mio Governo intende a ridurre le spese dello Stato, contemperando le ragioni dell' economia col miglioramento dei pubblici servizi, ed a rinforzare le entrate senza rendere più difficili le condizioni dell' agricoltura e senza turbare il movimento ascendente della produzione nazionale. (*applausi*).

Di pari passo coi provvedimenti per il pareggio del bilancio, dovranno procedere le proposte che il mio governo Vi presenterà per migliorare la circolazione ed il credito, dando ad un tempo modo agli Istituti di emissione, senza aggravio del pubblico erario, di liberarsi più facilmente dagli impedimenti del passato e di dedicarsi, per intero e soltanto, al compimento della loro vera missione.

Così, mercè vostra, l' Italia tornerà vieppiù operosa e secura di sè dopo superata una crisi, che ebbe comune con gli altri popoli, e della quale non fu causa ultima la rapidità dei suoi progressi. (*Approvazioni*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Tutto accenna, in Europa, ad una quiete, che nessuno pensa od oserà turbare. L' universale rimpianto per una morte augusta ha recentemente provato, come una corrente di simpatia unisca popoli e Governi e come il mutato impero nella potente Russia abbia confermato quella concordia di scopi che assicura per un lungo avvenire la tranquillità degli Stati. (*Vive approvazioni*).

Sono gravi i problemi che siete chiamati a risolvere, ma essi non sono maggiori nè del vostro senno, nè del vostro patriottismo. Avrete il merito di compiere l' opera così bene avviata. La fede che ci unisce nella virtù delle libere istituzioni mi è pegno, che dalle vostre deliberazioni la Patria avrà, in questa Roma immortale, incremento di forza e di prosperità (*Vivi e prolungati applausi*).

Terminato il discorso, il presidente del Consiglio, Ministro dell' interno S. E. il cav. Crispi, dichiarava aperta in nome di S. M. la seconda sessione della diciottesima legislatura.

Nel lasciare l' aula, le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi, che si ripeterono dalla folla quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive deputazioni parlamentari, risalirono coi Reali Principi in carrozza, facendo ritorno al Real Palazzo.

Lungo il percorso, sia nell' andata a Montecitorio, che nel ritorno al Quirinale, la popolazione fece una affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe schierate sul loro passaggio rendevano alle Loro Maestà gli onori militari.

La parola del Re

Quelli che aspettavano dal *Discorso della Corona* la rivelazione del *programma di Governo*, non pensarono forse che alla brevità della cerimonia inauguratoria non conveniva lo specializzare. Però, come noi speravamo, abbiam trovato in esso alti sensi a conforto della Nazione.

L' anno che tramonta, disse Umberto I.o, lascia la *sicurezza negli animi*, perchè il Governo ha saputo tutelare l' ordine pubblico. Quindi ora maggiore agevolezza per conseguire l' armonia tra le varie classi sociali... ed il Discorso accenna a Leggi dirette a questo scopo.

Nel Discorso vi sono parole onorevoli per l' Esercito, a proposito de' servigi da esso resi nelle pubbliche calamità.

Sono preannunciate Leggi per la riforma dell' insegnamento popolare e per l' autonomia delle Università.

Il punto del Discorso concernente la *restaurazione finanziaria* è confortato da riflessioni circa il ravvivato movimento della produzione e sull' esserci ormai propizie le correnti del credito. Però, nell' accenno alle economie ed al miglioramento dei servizj pubblici, si intravede che a rinforzare le entrate si dovrà provvedere.

Marcatissimo è il punto, in cui si allude al mantenimento della pace. Almeno da ciò il Parlamento potrà essere incoraggiato a dedicar l' opera sua alle quistioni interne ed alle riforme.

Nobilissime le parole di chiusa del breve Discorso: e così fosse da tutti gl' Italiani compreso il sentimento che le inspirava!

Ma, come dicemmo, dopo il *Discorso della Corona* aspettiamo le *specificazioni* dal banco dei Ministri. E queste, forse, non verranno così presto! G.

I commenti dei giornali suonano — ed è naturale — in vario metro, a seconda del partito nel quale i giornali stessi militano. Così, dei due magni diarii di Venezia, la *Gazzetta* dice che il discorso della Corona è riuscito uno dei più compendiosi e sintetici che sieno mai stati profferiti in Italia; e l' *Adriatico* lo trova invece meschino, vuoto, inconcludente — una vera e completa delusione.

Il *Fanfulla* loda la sobrietà della forma e la modestia del programma dei lavori. Se i propositi espressi dal Governo — dice — si tradurranno in fatti, la sessione avrà ben meritato del paese. La via indicata nel discorso è la buona. Vedremo i progetti, che presenterà il Governo.

La *Riforma* loda il discorso, ne constata la sincerità, biasima gli antichi metodi di imbandire nei discorsi inaugurali programmi vastissimi, inattuabili. Loda i singoli progetti a cui si accenna nel programma sobrio, schietto, ben delineato.

Il *Diritto*, scontento, biasima la forma del discorso e lo chiama vuoto, privo di sostanza. Non fu un programma, neanche sommario, della futura opera della legislatura e si augura che al difetto delle parole supplisca l' abbondanza dei fatti.

L' *Opinione* dice che il discorso è stato quale le condizioni del paese impongono adesso: senza lirismo, essendo le attuali condizioni difficili.

L' *Italie* dice che il discorso risente della fretta, con cui fu scritto: la forma è trascurata, il tuono modesto; ma contiene molte cose buone.

L' *Osservatore* ha un breve commento, e dice il discorso contenere poco o niente. Nota la mancanza degli applausi.

La *Tribuna* dice che il discorso si limitò a pochi punti, anzi a pochi accenni generici, quindi lasciò sospesi gli animi degli ascoltatori.

DA MILANO

(*Nostra Corrispondenza*).

Sua Eminenza il Cardinal Ferrari — L' uomo — I molini a vento — La verità intorno all' accoglienza — La miopia del Cardinale — I moniti della stampa — Sant' Agostino — Qui si parrà la tua nobilitate.

2 dicembre.

Ho lasciato passare un milanese avvenimento senza scriverne; onde non limitarmi alla cronaca, e darvi qualche notorella succosa: l' ingresso trionfale di sua eminenza il Cardinale Ferrari, e la sua bellicosa presa di possesso della curia arcivescovile di questa metropoli.

I giornali vi hanno già detto chi sia e donde venga l' eminentissimo Ferrari, chiamato in età relativamente assai giovane a così alto posto. Vi aggiungerò che, a giudicarlo dall' aspetto, il neo-porporato è un uomo alteramente sdegnoso, cui forse si confacerebbero le abitudini parche della sua mensa, altrettanto bene quanto l' attitudine di uomo di battaglia che, appena qui giunto, egli ha presa. Certamente, se ancor fossero i tempi che i cardinali dopo la Messa prendevano il comando d' un esercito, l' eminentissimo Ferrari, sarebbe altrettanto ardente condottiero quanto è buon sacerdote. E' dubbio però ch' egli abbia anche le qualità d' un buon stratega. Certo gli fece difetto la prudenza quando, il dì dopo il suo ingresso trionfale, in una congrega tenuta in una chiesa, pubblica per la presenza della stampa, sferzò di santa ragione, e, pare, ingiustamente, la massoneria, che qui a Milano ha la sua cittadella.

Che l' eminentissimo fosse uomo di battaglia, lo si sapeva da quando ancora era a Como; ma non si riteneva ch' ei volesse emulare (sia detto senza la menoma intenzione di mancargli del dovuto rispetto) Don Chisciotte contro i molini a vento. Certo nessuno si aspettava tanto presto ch' egli entrasse in azione... con le parole.

E in ciò, l' eminentissimo ha certamente preso consiglio da sè stesso, poichè nè monsignor Mantegazza, reggitore della Curia nel breve interregno, uomo prudentissimo, nè gli altri prelati milanesi, debbono averlo a quel modo consigliato.

Forse, il cardinale s' è inebbriato dell' accoglienza avuta. Infatti, per dove è passato, enorme era la folla; c' eran pennoni e bandiere; e per un momento si poteva credere che a quell' ingresso tutto Milano applaudisse.

Ma sua Eminenza doveva pensare un momento al carattere della popolazione milanese, festaiola per eccellenza: doveva pensare che tutto quel mar di gente e quello sfoggio di colori, era assai più effetto della curiosità che della devozione; che quei volti sereni e lieti, sorridevano non tanto a lui, quanto alla teatralità dello spettacolo, che li appagava. E poi, chi avea fornite le somme necessarie al comitato festaiolo? Gli esercenti dei corsi per i quali sua Eminenza dovea passare; tutta buona gente, ma assai più devota al dio danaro che al Dio del Cardinale; tutta gente che ha *sfruttato* la venuta dell' arcivescovo, trovando in essa uno splendidissimo mezzo di chiamar gente davanti alle proprie mostre.

Ciò sia detto non per insana smania di negare importanza ad una dimostrazione, ma per ridurre le cose ai loro veri termini.

Si arguisce adunque — e il farlo è lecito — che sua Eminenza non abbia veduto, come dice il volgo, più in là del naso, e che ciò sia stata la causa de' primi spropositi, che è sperabile non saranno seguiti da altri. Fatto è che qui, però, la stampa, generalmente rispettosa verso i preti, non mancò di richiamare sua Eminenza a maggior misura di linguaggio, e a maggiore temperanza. Anzi, ci fu un giornale moderatissimo e non sospetto certamente di essere nè amico di frammassoni, nè nemico di preti (il *Corriere della Sera*) che recitò a sua Eminenza una litania di buoni consigli, la quale finiva con il rammentare a sua Eminenza che a sant' Agostino, presentarono tre frati, l' uno dei quali doveva essere scelto da lui come priore d' un convento.

— Questi è *doctissimus*, gli si disse.
— *Doceat* rispose il santo.
— Questi è *sanctissimus*.
— *Oret*.
— Questi è *prudentissimus*.
— *Regat*.

E il *prudentissimus* fu priore.

Soltanto, dico io, l' aneddoto non andava tanto rammentato a Sua Eminenza Ferrari, quanto al Santo Padre.

E' indubitato però che il Cardinale ha un osso un po' duro da rodere, poichè mentre non può mancare di mantener le promesse di lottar contro i nemici, veri o supposti, della chiesa, deve mostrarsi degno di quel Monsignore di Calabiana che possedeva in sommo grado l' arte di governare. Oltre a ciò, da Sant' Ambrogio a San Carlo Borromeo, la chiesa metropolitana milanese, conta troppe tradizioni gloriose.

Certo, le api, non entreranno nella bocca di Sua Eminenza Ferrari dormente, come in quella di Sant' Ambrogio fanciullo, poichè egli non ha pretesa di eloquenza; nè io gli auguro di sperimentare la sua missione evangelica in una seconda peste di Milano.

Altri tempi, altri uomini, ma in questi tempi nuovi occorrono uomini nuovi.

Soltanto dico, che sarebbe da desiderarsi che Sua Eminenza avesse a cuore non tanto la politica della religione quanto la missione morale di essa nelle turbe, missione che ha bisogno di essere risanguata (e quanto!) in ogni dove, ma specialmente a Milano.

Sarà egli uomo da tanto?

Risponderà l' opera sua, per la quale egli ha davanti a sè tutto il tempo necessario. *G. Fabiani.*

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Le radunanze degli insegnanti. — *3 dicembre* — (L. P.) — Per giovedì 6 corrente è indetta la terza adunanza dei maestri appartenenti alla sezione distrettuale di Pordenone.

Tre sono gli oggetti sui quali verserà la discussione e cioè:

1. Indicare i mezzi più pratici per avocare le scuole elementari allo Stato;
2. Ricercare i mezzi più pratici ed efficaci per rendere la scuola attuale maggiormente educativa e corrispondente ai bisogni della vita;
3. Istituzione d' un «Educatorio gratuito».

Il primo sarà trattato da una commissione di tre maestri, stati scelti in tra i favorevoli alla proposta avocazione.

Per il secondo non fu presa alcuna decisione, perchè in attesa delle modificazioni agli attuali programmi per la scuola elementare.

Il terzo, consigliato da nobili sentimenti sarà di certo, accolto con plauso unanime.

Mi permetto tale previsione, perchè suggeritami dal principio benefattore in tutti i maestri, addimostrato in qualsiasi evenienza, ed eziandio verso i discenti, che, parte, tisicucci e mal coperti, frequentano le scuole elementari.

Va data pur lode, in rapporto, all' ottimo signor Giacomo Baldissera, direttore delle scuole di Pordenone.

Egli ogn' anno, e precisamente nella occasione del Natale, ricorre, con sentimenti pietosi all' animo generoso e caritatevole dei cittadini di qui, i quali sempre corrisposero al di lui appello a pro dei fanciulletti che, da miseri panni coperti e forse senza pane, vanno alla scuola volenterosi per divenire, un giorno, utili ed onorati.

Difterite e croup. — *3 dicembre.* — (*B.*) — Ora che tutti i giornali parlano di difterite e croup, trovo interessante un po' di statistica. A Pordenone dal 25 febbraio al 23 ottobre corrente anno vennero denunciati 64 casi, 43 dal D.r Spangaro con 15 morti e 28 guariti; D.r D' Andrea 18 — 11 morti e 7 guariti; D.r Frattina all' Ospitale 3 guariti. Di questi 64, otto furono di croup, dei quali uno solo guarì, senza però la cura del siero antidifterico. Ora poi sono in cura col siero cinque bambini dal 24 novembre al 3 dicembre e continuano a progredire nella via del miglioramento.

Furono provati anche altri mezzi, ma fino ad ora non si può escludere la grande efficacia del siero.

Congratulazioni. — Già che mi trovo a parlar di malattie e di medici, lasciate che io faccia i miei mirallegro al signor Federico dott. Faelli e famiglia per la conseguita definitiva nomina di procuratore in base agli splendidi esami superati presso la R. Corte d'appello di Modena.

Cose varie. — *3 Dicembre.* — (*B.*) — Sembra che le sottoscrizioni pei danneggiati dal terremoto di Calabria incominciano bene. Fece in proposito buon effetto il manifesto dell'on. Sindaco Querini. La cittadinanza Pordenonese si mostrerà come tutte le altre volte, sollecita, ad alleviare le altrui sventure.

Dopo che il signor Antonio Binni trasportò la sua osteria all'insegna *Al Sole*, di proprietà del duca Ottoboni, vi è una gran ressa di gente sia per bere l'eccellente vino meridionale che per divertirsi al giuoco delle bocce.

Ho veduto una bellissima cornice, fattura di un egregio scultore in legno, in una delle sempre eleganti vetrine del signor Alberico Ellero.

L'egregio nostro farmacista cavalier Adriano Roviglio, con fabbrica gazose e seltz, sempre volendo essere dei primi in ciò che vi è di progresso, ha posto in commercio un nuovo prodotto della sua rinomata fabbrica, cioè: L'acqua di seltz a Vichy, alla quale non potrà certo mancare la meritata fortuna.

Nel corrente mese si inaugurerà la lapide al professore Saverio Scolari in Polcenigo.

Riuscitissima l'altra sera la festa da ballo nel salone Cojazzi ove suonò l'orchestra Pordenonese.

Da Reana del Rojale.

Gravissimo incendio doloso.

(*Marchetto*) — *3 Dicembre.* — Verso la una ant., da mano ignota è stato appiccato il fuoco al fieno sporgente da una finestra, dalla parte esterna della corte, alta dal suolo circa metri 3.30, del fienile soprastante all'aia di proprietà ed annesso alla abitazione del contadino Angelo Gentilini di Gio. Batta di anni 43, dimorante nella frazione di Ribis.

In breve tempo le fiamme invasero tutto il casale ad uso aia e stalla e completamente lo distrussero, con gli attrezzi rurali, foraggi, finimenti ecc., che conteneva.

Anche il rimanente locale andò danneggiato, per la opera di estinzione; e guasta e dispersa una quantità di granoturco. Tanto che, il danno riportato dal Gentilini fu di lire diecimila cinquecento circa.

Il Gentilini è assicurato presso la Compagnia *Adriatica di Sicurtà* residente in Venezia.

Il padre del danneggiato, Giov. Batt. Gentilini, udito un piccolo rumore, balzava dal letto chiedendo chi fosse. Fu per tal modo che si accorsero del fuoco. L'Angelo Gentilini scendeva subito lui pure; e dato l'allarme, accorsero prontamente molti convillici: ma l'impeto del fuoco era tale, che non poterono se non circoscriverlo.

Gli animali furono salvati tutti; però un manzo, dopo fatto sortire dalla stalla, scomparve, ned ancora è stato rinvenuto.

Il danneggiato non ha sospetti; nè le indagini subito iniziate portarono alla scoperta di indizi concludenti.

Da Gemona.

Trattenimento ipnotico. — *3 Dicembre.* — Domenica sera, nella elegante sala sociale di Gemona, avrà luogo un brillantissimo trattenimento presentato dal prof. Pickman, divinizzatore del pensiero.

Da San Daniele.

I funerali del comm. co. Carlo Ronchi.

2 dicembre. — (*Apio.*) — Solenne, commoventissima riuscì l'ultima attestazione di reverente affetto, che S. Daniele volle ieri tributare alla salma del compianto Co. Carlo Comm. Ronchi: all'uomo che fu modello d'ogni virtù domestica e cittadina, all'uomo che, con modestia pari al sapere dell'ingegno eletto, seppe acquistarsi la stima, la venerazione d'ogni ceto di persone.

Dei meriti rari dell'illustre estinto vi ha parlato, con parola ispirata e coltissima, il nostro egregio Sindaco: io mi limiterò quindi a dirvi dei funerali solenni, così, come mai, forse, si videro nel nostro paese.

Il corteo, che mosse dalla casa del defunto in via Gemona, si formò alle ore 11 circa. Precedevano le insegne ecclesiastiche, la Banda Cittadina, la scolaresca colla sua bandiera, accompagnata dall'egregio Sopraintendente, sig. Barone Toran de Castro, dal sig. Direttore Didattico e da tutti i maestri. Reggevano i cordoni il regio Prefetto Comm. Gamba, il cav. Alfonso nob. Ciconj, il dottor Rainis, sindaco di S. Daniele, l'illustrissimo Presidente del Tribunale di Udine, l'avv. cav. Randi sostituto Procuratore del Re, il D.r Ballico giudice istruttore presso il vostro Tribunale.

Tra quelli che seguivano il feretro noto il comm. Gropplero, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. prof. Pirona, il marchese di Colloredo, il co. di Caporiacco, l'avv. Emilio Volpe, rappresentante il cav. Elio Morpurgo, Sindaco di Udine, il sig. Giovanni Gonano consigliere provinciale, l'avv. Lupieri, rappresentante la Presidenza del Tiro a Segno di Udine, il signor Luigi Morelli, rappresentante la Banca Cooperativa Udinese, l'avv. G. Batta Billia, l'avv. Schiavi, l'avv. Plateo, il D.r Mijlini, il D.r Vidoni, il D.r Bianco, il Pretore, l'agente delle Imposte, i notai Businelli e Mareschi, il co. Corrado Concina e tutti gli impiegati governativi e comunali del paese.

La Giunta Comunale è rappresentata dal sig. Pasquale Gonano e dal signor Candido Sostero, che rappresenta anche la Società Operaia. Vi sono le rappresentanze del Monte di Pietà, della nostra Banca Cooperativa, dell'Ospitale Civile e molte altre persone di cui mi sfugge il nome. Seguono il corteo circa 300 torci ed oltre mille persone. Numerose le corone. Bellissime quelle dei figli, dei conjugi Castagna, della famiglia Gropplero, della famiglia Volpe, del Monte di Pietà di S. Daniele, ed altre.

Dopo la benedizione della salma, avvenuta nel nostro Duomo, il corteo si diresse verso il Cimitero.

Giunto il corteo presso la stazione, prende la parola l'ex Sindaco di San Daniele, che, con molto sentimento, mandò un'affettuoso saluto al venerato estinto, a nome dell'intero paese.

Il cav. Randi, con fortitissima frase e altezza di concetto, rileva le care doti dell'estinto e le addita come esempio alla magistratura italiana, alla quale augura d'ispirarsi alla scuola del dovere, e considerare il suo mandato come un apostolato e un sacerdozio, non come mezzo a lauti stipendi.

Il cav. Valentino dottor Farlatti, tesse quindi la biografia del defunto collega e gli manda un commovente saluto.

Il corteo poi si scioglie; ma l'on. Sindaco di S. Daniele, i parenti e numerosi amici accompagnano il carro sino al cimitero. La salma venne tumulata in una tomba, appositamente costrutta a lato a quella che racchiude le spoglie del fratello Co. Gio. Antonio, e dei nipoti Guido ed Emilio, troppo immaturamente rapiti all'affetto della famiglia e degli amici.

Possa la spontanea e solenne dimostrazione d'affetto tributata ieri da tutti i buoni al pietoso estinto, lenire in parte l'immenso dolore della desolata vedova e dei figli amorosissimi.

Ringraziamento.

Profondamente commossi per le dimostrazioni di sincero cordoglio venuteci da ogni parte nella luttuosa circostanza della mancanza a' vivi del nostro amatissimo Capo, sentiamo il dovere di esternare a tutti ed in specialità alla intera cittadinanza Sandanielese i sensi dell'animo nostro gratissimo.

Uno speciale ringraziamento porgiamo all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, alle Autorità Giudiziarie ed Amministrative, alle Rappresentanze tutte Sandanielesi ed Udinesi, alla distinta banda cittadina e sopratutti alla Rappresentanza Municipale di San Daniele ed all'Egregio Sindaco Nicolò Rainis.

Nè possiamo dimenticare il D.r Girolamo Vidoni che anche in questa circostanza si dimostrò oltre che medico valente affezionato amico; s'abbia dunque le assicurazioni della nostra viva gratitudine.

Chiediamo infine venia per quelle omissioni nelle quali possiamo essere caduti.

San Daniele, 2 dicembre 1894.

Famiglia Ronchi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 4 Ore 8 ant. Termometro 4.6
Min. Ap. notte +2.3 Barometro 749
Stato atmosferico Burrascoso
Vento Est. pressione Crescente
IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 5.8 Minima 0.
Media 38.18 Acqua caduta mjm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 4

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.22	leva ore	0.15
Passa al meridiano	11.57.—	tramonta	22.49
Tramonta...	16.13	età.. giorni	8

Fenomeni

Ai Soci di Provincia

*che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'*ultima: *Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'* ultimissima.

A que' Soci od ex Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii.

Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Mantegazza crede la Nocera utile per tutti.

Il Discorso del cav. dottor Pietro Biasutti

inaugurando l'istruzione agraria nel R. Liceo.

Per l'importanza del *fatto* e del discorso in sè stesso; riproduciamo per intero il discorso letto domenica dal Vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana, cav. dott. Pietro Biasutti, per inaugurare solennemente l'insegnamento agrario nel R.o Liceo.

Egregi giovani,

L'associazione agraria friulana, preoccupata delle condizioni punto floride della nostra agricoltura e sempre vigile e pronta a cogliere le buone occasioni per promuoverne il miglioramento, mercè il valido appoggio di un illustre ed infaticabile suo consigliere, ha potuto ottenere da S. E. il Ministro della pubblica istruzione e dal chiarissimo vostro Preside, la facoltà di far impartire un corso libero di lezioni d'agraria alle due ultime classi del R. Liceo, assieme riunite.

La nostra iniziativa, a prima giunta, potrebbe per avventura appalesarsi poco pratica e punto indovinata, potrebbe anzi sembrare un mezzo di distrazione dalle materie ordinarie e per voi obbligatorie, ma non mi sarà difficile di provare il contrario. Del resto l'idea non è nuova, chè l'insegnamento agrario formava parte ultimamente del programma liceale nel ducato di Toscana e stava nel pensiero dello stesso conte di Cavour.

Accennava infatti l'insigne statista in uno splendido discorso dell'11 febbraio 1851 alla Camera subalpina sull'istruzione agraria, essere assai utile e debito del Governo di promuovere nelle scuole secondarie, in due o tre anni, l'insegnamento delle nozioni scientifiche più elementari di chimica agraria, di fisiologia vegetale, di metereologia ed anche di agrologia.

L'insegnamento agrario, o signori, fu tenuto sempre nel più alto concetto e fu solo la lunga e fatale notte del medio evo, che, specialmente col suo militarismo, versò su di lei il giudizio di arte vile e propria solo della gente rude e volgare.

Prescindendo dal considerarla sotto il periodo ebraico egiziano voi, o giovani egregi, che conversate cogli storici e coi classici dell'antichità greca e latina, trovate che Esiodo credette degno di formarla oggetto del suo poema *érga çai émerai* (i lavori ed i giorni) in cui descrive minutamente gli attrezzi rurali, i lavori e le tre arature dell'anno, trovate che Nicandro tratta in versi le georgiche, lodate da Cicerone e specialmente Senefonte che colla lingua propria delle muse *et melle dulcior* siccome giudica Cicerone stesso, svolge nell'economico, in 31 capitoli, i principii di una illuminata agricoltura, facendone i massimi elogi, parlando della nobiltà ed utilità di essa, chiamandola base di tutte le arti, vera ricchezza, toccando della natura dei terreni e delle piantagioni degli alberi, della necessità di un ottimo fattore e del modo di ammaestrarlo, — il tutto composto con grande competenza e con tanta venustà e freschezza, da sembrare il parto di una mente moderna.

Che più? lo stesso Omero nell'Odissea vi descrive la gioja degli eroi reduci da Troja per poter ritornare ai campi ed ai pascoli amati.

Ma in più alto conto ancora fu tenuta dai Romani, che la organizzarono civilmente. Da essa i cultori dei campi traevano la gloria loro ed il maggior decoro. Essi erano considerati come il sostegno dello stato ed il miglior elogio che si potesse fare ai cittadini era quello di chiamarli buoni agricoltori. E' noto che Quinzio Cincinnato dopo di aver avuto in mano le sorti della patria, vinti gli Equi, i Sabini ed i Valsci e conseguito l'onor del trionfo, ritorna all'aratro.

Egualmente Marco Porcio Catone, vincitore più volte nella seconda guerra punica ed altra nella Spagna, circondato pur esso dall'onor del trionfo, magistrato, generale, oratore, giureconsulto, andava negli intervalli a coltivare il suo podere nella Sabina. E Cicerone, parlando dell'agricoltura la giudica «*nikil melius, nihil dulcius, nihil uberius, nihil homine libero dignius. Reus erat qui non arabat*».

Ed a crescere tanto amore, fortemente contribuirono i grandi scrittori, profondi maestri nella materia, quali lo stesso Catone, Varrone, Plinio ed il sommo vate Virgilio che nella bucolica e nella georgica, presenta al vostro studio un completo trattato d'agricoltura sotto la forma la più elegante e seducente. E non vi par egli commovente, o signori, il poeta Tibullo, quando, cinto d'oro e d'argento, seduto su ardente cavallo rimpiange di aver preferite le armi e sospira la vita dei campi esclamando:

«Ipse boves, modo si tecum mea Delia possim Jungere, et in solo pascere monte pecus.

Ricorda ancora la storia che i Romani avevano piena conoscenza e la massima cura dei concimi, che li sapevano adattare alle varie colture e che dalle cloache estraevano annualmente un ingrasso di 600.000 sesterzi. E di questa verità potete facilmente persuadervi pensando che essi giunsero persino a deificare il concime, sotto il nome, (qui debbo essere versata o signori) di *Sterculus*, cui eressero un tempio.

Ma da tanto interessamento e da sì unanime e profondo consenso, ne venne che anche nell'agricoltura il popolo romano fu il primo popolo del mondo e che la Magna parens frugum, l'alma parens boûm, l'Enotria tellus dava grano a più di 60 milioni di abitanti, straordinaria quantità di buoi e grande copia di vini, che poi, fabbricati con finissima arte, venivano levati a cielo da Orazio.

Ma ahimè o signori da tanta grandezza quanto è oggi discesa la patria nostra che è pur sempre la stessa, quanto si è mutato il bel paese.

che Appenin parte e 'l mar circonda e l'Alpe!

Il quale e per la sua posizione geografica, e per la varietà del clima e del terreno e pei numerosi suoi corsi d'acqua e per la natura sobria ed industre dei suoi abitanti, dovrebbe anche nel campo dell'agricoltura, gareggiare colle nazioni più progredite. Fatte poche eccezioni, il nostro terreno, per deficienza di ricambio, si è venuto di anno in anno insterilendo, un cieco e spesse volte viziato empirismo ne dirige oggi la produzione, poca è l'affezione ai campi, spiccata la tendenza ad abbandonarli, grande la mancanza dei capitali e la classe lavoratrice, abbandonata a sè stessa ed all'ignoranza, è in alcuni luoghi male nudrita ed insidiata dai mali ed in altri inerte ed accidiosa, benchè paga di poco e punto dispendiosa.

L'Italia agricola impertanto si è impoverita e guarda trepidante l'avvenire.

I possidenti, sopraffatti dai nuovi tempi senza essere preparati, non si trovano più in grado di pagare i carichi pubblici ed il Demanio in molti luoghi è costretto di deliberare i loro fondi alle pubbliche aste, per le imposte insolute. E ciò o signori è in gran parte effetto di quel principio, pur nondimeno tanto benefico, che è la concorrenza.

Circa una quarantina d'anni fa l'Italia, benchè con minori prodotti d'oggi, era in condizione di vantaggio relativamente alle Nazioni consorelle, allora molto più addietro di lei ed alle quali essa mandava, pur a buoni patti, molti dei suoi prodotti, e principalmente vini, bestiami, agrumi, oli, risi, sete ecc. ecc. ma, queste si risvegliarono come ad un tratto e mentre l'Italia restava stazionaria per essere interamente assorbita nella titanica opera del suo riscatto politico, esse, favorite da ingenti capitali, conversero la loro attività nell'agricoltura, ne perfezionarono i metodi e corsero in breve tempo assai più innanzi di noi. Altracciò l'apertura dell'istmo di Suez e le comunicazioni marittime assai cresciute e migliorate, dall'India, dall'Asia minore, dal mar Nero e dalla stessa America portarono in tanta copia sul mercato i loro prodotti da far discendere ad un tratto sensibilmente i prezzi, così da scuotere la statica delle famiglie produttrici di grano e di bozzoli, sui quali ricaddero principalmente gli effetti di questa vera rivoluzione.

Vi basti dire, o signori, che nell'ottobre decorso sulla piazza di Venezia il grano di Odessa, che è fra il migliore del mondo, si quotava, netto da ogni spesa, a L. 12 al quintale e collo sconto dell'1,50 0/0, per cui se non fosse stata la provvidenza del dazio di L. 7 per quintale sull'entrata, un vero disastro sarebbe piombato sulla possidenza ed un generale perturbamento avrebbe colpito tutte le classi cittadine, per quell'intimo nesso che corre anche tra le reciproche loro condizioni.

Ci apprendono le statistiche che l'Italia produce circa 51 milioni di ettolitri di grano, mentre ne consuma circa 56; da ciò la necessità di importarne 5 milioni e quindi di mandare all'estero dai 70 ai 80 milioni di lire all'anno.

L'Italia adunque non basta a sè stessa. Che se, sempre in base alle statistiche, facciamo una comparazione tra la produzione italiana e quella dei più civili stati d'Europa vediamo che mentre

L'Inghilterra da ettol.	32	per ettaro
La Prussia	»	22	»
Il Belgio	»	20	»
L'Austria	»	15 50	»
La Francia	»	15	»

L'Italia ne produce 11 soli e cioè un terzo di quanto si raccoglie in Inghilterra e la metà di quanto ne offre la Prussia.

Che fare impertanto? *La situazione non conviene dissimularlo*, è grave dolorosa, ma non è per questo da scoraggirci, memori che l'uomo non viene mai meno nelle circostanze e del proverbio: volere è potere.

Occorre che tosto ci poniamo all'opera e che ci mettiamo in grado di produrre di più ed al massimo buon mercato. I provvedimenti da adattasi sarebbero molti e di vario genere, ma tutti si compendiano in questi due: *capitale ed istruzione.*

Il capitale o signori è il lievito, è l'anima di ogni umana produzione ed è indispensabile per far progredire l'agricoltura nel senso moderno, ma più che di esso io debbo occuparmi dell'istruzione, più necessaria ancora del capitale.

Vi ho detto che le classi agricole sono ingombrate dall'ignoranza e dal cieco empirismo. L'ignoranza è il mostro fatale, la causa prima di gran parte dei mali che affliggono la povera umanità e fa di mestieri combatterla con tutti i mezzi, qui ed altrove, come il più esiziale nemico. Conviene adunque, o signori, che con opera lenta, larga, paziente, ma continua ed indefessa si diffonda l'istruzione agraria tra i contadini, che si spoglino un po' alla volta dalle false tradizioni di famiglia e che s'introducano nella loro mente e nelle loro abitudini le utili cognizioni ed i metodi suggeriti dalla scienza, che è luce e guida sicura.

In altre parole bisogna elevare generalmente il livello intellettuale e destare un movimento scientifico, più o meno profondo a seconda dei casi, in tutti coloro che hanno parte diretta, od anche semplice attinenza, nel lavoro dei campi: bisogna creare un ambiente di favore all'agricoltura. Ma quest'opera di redenzione è lunga, difficile e di non pronti benchè immancabili risultati. Diceva già il conte di Cavour che l'agricoltura è un'arte come qualunque altra, ma molto più complicata, molto più oscura delle altre, in ordine alle quali esistono leggi più precise che non per questa.

Conviene adunque che si faccia una larga agitazione in tutte le classi di persone, chè trattasi di interesse solidale; conviene che sorga, si ripeta e si ripercuota dovunque il grido ai campi! ai campi! e che specialmente i proprietari (tolte le debite eccezioni) facciano un esame di coscienza e confessino il torto di aver lasciato passare troppo tempo, senza istruirsi bene nell'agricoltura.

Però il pensiero agricolo italiano si agita già da molto tempo, lo spirito evolutivo esercita già anche qui il suo benefico influsso ed a quest'ora molto si è fatto. Sono parecchi i corsi agrari e gli istituti tecnici fondati nel regno, molti i comizi che si occupano con intelletto d'amore dell'agricoltura ed un certo numero di gastaldi istruiti e di agronomi si è venuto formando; una propaganda c'è, ma tutto questo è assai poco in confronto del bisogno. Occorre che questi esempi si multiplichino a mille doppi, che tutte le forze si associno in unità d'azione e che Governo, enti morali e privati cospirino tutti al medesimo intento, ed allora il risultato non mancherà.

Infatti, se ci fondiamo su esperimenti fatti nella nostra provincia, troviamo che il podere del nostro Istituto tecnico, mentre a principio non otteneva che Ett. 10 per ettaro, ossia 5 staja per campo friulano, che è la media generale ordinaria, oggi con una coltura razionale ne ricava nella stessa quantità di terreno Ett. 25; i possidenti che concorsero ai premi dell'Associazione Agraria salirono da 20 Ettolitri a 25 ed a Fagagna ove l'insegnamento scientifico ed i concorsi si ripetono, si superano perfino gli ettolitri 27. E giova notare che questo risultato si conseguì con una spesa in concime chimico misto non superiore a L. 60 all'ettaro, somma superata da qualunque coltivatore coll'ordinaria sua concimazione. La differenza in più va dunque attribuita alla diversa lavorazione del terreno; all'appropriata natura dei concimi ed alla scelta accurata della semente.

Ond'è che, calcolandosi in 5 milioni di ettari il terreno coltivato a frumento nel regno, se si producesse un solo ettolitro per ettaro di più si avrebbero i 5 milioni di ettolitri mancanti e con quanto basta per non andare a mendicar all'estero il pane quotidiano.

Se poi si salisse alla media di ettolitri 18 20 per ettaro, meta certo non difficile a raggiungersi, allora potremo venderne e sostenere la concorrenza mondiale, anche senza l'artifizio del dazio d'importazione che non è certo destinato ad essere eterno.

Ma, o signori, per arrivare a questo, conviene far precedere l'accennata opera di redenzione e nella stessa non va tanto compreso il popolo ed il modesto possidente rurale, quanto e specialmente i proprietari di qualche o maggiore importanza, gran parte dei quali sono digiuni di cognizioni d'agraria, incapaci di imprimere, nei loro dipendenti e nelle loro aziende, una conveniente riforma e costretti a procedere a tastoni, con grave danno dei propri interessi.

Ognuno facilmente comprende che se i possidenti fossero convenientemente istrutti e s'adoprassero a trasfondere praticamente nei dipendenti operai le proprie cognizioni, tenuto conto che anche l'esempio è contagioso, verrebbe dato, in breve tempo, un potente impulso al progresso agricolo.

Egli è per questo egregi giovani che noi pensammo a voi, possidenti per la massima parte o destinati a divenirlo, e che stimammo cosa utile assai di farvi apprendere alcune nozioni elementari di agronomia generale, cioè quanto occorre perchè possiate, chi a titolo di coltura, chi a titolo anche di interesse, comprendere un libro d'agricoltura ed osservare, con cognizione di causa, ed

al caso correggere ed innovare i sistemi d'agricoltura praticati nelle vostre famiglie.

Voi siete di già al possesso di un buon corredo di cognizioni di chimica e di storia naturale ed ora non trattasi che di applicarle all'agricoltura.

L'egregio prof. Bonomi che ho l'onore di presentarvi, che voi tutti conoscete ed apprezzate e di cui io non saprei se più dovessi elogiare il sapere o la cara modestia, vi impartirà un'ora per settimana di lezione, lasciando a voi la facoltà di chiederne due, se il tempo ed il desiderio ve lo consiglieranno. E la materia quanto è utile per l'economia pubblica e privata, altrettanto è dilettevole. Trattasi di conoscere le leggi che regolano la vita degli esseri organici per basarvi norme tecniche, di conoscere cioè il terreno e l'aria dove si svolgono le piante, ed i bisogni delle stesse per avvisare ai mezzi di soddisfarli.

E che cosa volete mai di più poeticamente bello a sapersi dei segreti pei quali, dall'acido carbonico, dall'aria e da pochi materiali terrosi si vengono a fabbricare i mille svariati prodotti dei campi?

E come non sarà attraente l'apprendere il processo con cui, dall'informe sostanza minerale, per opera delle piante vadano ad organizzarsi i corpi che poi servono di alimento all'uomo, o di materia prima per la trasformazione industriale?

Le lezioni che vi si daranno o signori, per un giusto riguardo alle materie che formano l'oggetto principale delle vostre occupazioni, non dureranno che dal dicembre al maggio e saranno pienamente libere tanto dal lato della frequenza quanto dall'obbligo di render conto della materia da insegnarsi. Tutto adunque è rimesso al vostro volere, ma nondimeno noi confidiamo sulla vostra serietà e lealtà, sul vostro sano criterio e dirò anche sul vostro patriottismo.

E' questa la prima volta nel regno che l'insegnamento agrario si introduce accanto all'insegnamento classico, e noi facciamo voti che questa poca scintilla gran fiamma secondi.

Il successo e l'influenza dell'esperimento dipenderanno per intero dalla vostra diligenza, dalla vostra volontà e noi siamo sicuri che non uno di voi, dopo inscritto, mancherà alle lezioni, e che tutti farete onore alla nostra piccola patria del Friuli, che ha pur saputo meritarsi il titolo di forte e riuscire in tutto quello che ha tentato.

Sono queste, o giovani egregi, le riflessioni che io non tecnico, e frettolosamente sono venuto facendo a voi, generosi, a giustificazione del nostro progetto ed io ve le porgo col cuore sulle labbra, coll'affetto di padre e col sentimento di cittadino che sa di appartenere ad una grande Nazione, cui nulla manca per restituirsi all'antico splendore, se non la concordia degli animi ed il forte volere. Noi per nulla tanto desidereremmo di ritornare alla vostra età, quanto per poter approfittare meglio del tempo e per compiere quei larghi e maggiori studi dei quali tanto si abbisogna e che la vita degli affari ci toglie oggi, come un dì toglierà a voi stessi, di aggiungere.

La generazione che passa, sotto l'alta guida di un principe leale e magnanimo, ha potuto costituirvi la patria una, libera ed indipendente ed ora spetta a voi di conservarla non solo, sibbene ancora di completarla intellettualmente ed economicamente.

Leggete la storia, o signori, e meditatela bene e voglia il cielo che quando essa parlerà di voi, possa ripetere l'alto ed in uno affettuoso grido dell'eroe trojano: «Non fur sì forti i padri».

Udine, 2 dicembre 1894.

P. Biasutti.

Elezioni commerciali.

Su trentadue sezioni elettorali si conoscono i risultati di diciotto:

Sei mandarono verbale negativo: Maniago, San Giorgio di Nogaro, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Palmanova e Azzano Decimo.

Per le seguenti: Udine, Pasian Schiavonesco, Paluzza, Sacile, Tricesimo, Resiutta, Cividale, Mortegliano, Ampezzo, Pordenone, Tolmezzo e Pontebba; i risultati complessivi sono i seguenti:

Micoli Toscano Luigi voti 423, Cossetti cav. Luigi 405, Degani cav. Giov. Batt. 402, Kechler cav. uff. Carlo 391, Minisini Francesco 337, Rizzani Leonardo 330, Stroili cav. Daniele 293, Gonano Giovanni 256, De Gleria Luigi 252, De Marchi Lino 236.

Vengono poscia: Tellini Edoardo 116, Dal Torso nob. Antonio 90, Marcovich cav. Giovanni 81, Galvani Luciano 35.

I «dispegni».

Per non alimentare desideri e speranze, che poi non potrebbero venire appagate, rileviamo che il Comitato protettore dell'infanzia è bensì concorso in due dispegni — indottovi da condizioni specialissime — ma non potrebbe addossarsi di venire in aiuto alle famiglie bisognose concorrendo in essi, poichè inadeguati sarebbero i mezzi dal Comitato posseduti.

Corso delle monete

Fiorini	215.1/4	Marchi	131.60
Napoleoni	21.35	Sterline	26.83

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 10 novembre 1894.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 dei comuni di Tolmezzo, Pasian Schiavonesco, Sauris, Forni di Sopra, S. Leonardo, Enemonzo, Cordenons, Tramonti di Sopra, Trivignano, Prepotto, Gemona, Manzano, S. Giorgio di Nogaro, Rodda, Camino di Codroipo, Castions di Strada, Budoia, Martignacco e Pavia d'Udine;

Approvò il bilancio 1895 dell'O. P. Fondo Grazie Dotali della parrocchia di S. Giacomo di Udine;

Id. dei legati Piani e Moro di Corno di Rosazzo;

Id. del legato Micoli di Moruzzo;

Id. dei Monti di pietà di Pordenone e di San Daniele;

Id. dell'orfanotrofio Renati di Udine;

Id. delle Congregazioni di Carità di S. Giorgio di Nogaro, Nimis, Faedis, Pasian Schiavonesco, Feletto Umberto, Moimacco, Campoformido, Pocenia e Moruzzo;

Travesio, conguaglio gestioni diverse col fondo territoriale. Mantenne ferma la precedente decisione;

Diede parere favorevole per il concentramento del legato Boschetti nella Congregazione di Carità di Cividale;

Decise di mandare al Ministero gli atti riferentisi allo statuto organico dell'Ospitale Civile di Pordenone;

Approvò la delibera della Deputazione Provinciale portante il rendiconto dell'esercizio 1893 94 sulla viabilità obbligatoria;

Id. dello Spedale di S. Daniele sull'acquisto di stabili di proprietà Sostero;

Id. della Congregazione di Carità di Aviano riguardante una rettifica d'intestazione censuaria;

Id. dell'Istituto Micesio riflettente un affranco e relativa reinvestita del capitale;

Id. della Congregazione di Carità di Verzegnis che si riferisce al ricorso in appello nella lite contro Trezza - Puppini;

Id. del Comune di Forni di Sopra, Barcis, Verzegnis, Paluzza ed Ampezzo riflettenti concessioni di piante a privati;

Id. di Cividale sopra affranchi di canoni enfiteutici ed impiego del capitale;

Id. di Ampezzo sulla concessione alla ditta Polentarutti di collocare tubi sotto il suolo della strada nazionale.

Id. di Castions di strada circa l'indennizzo annuo al Cappellano per alloggio.

Id. di Arta concernente lo svincolo della cauzione Quaglia per acquisto del bosco Alziai.

Id. di Martignacco sulla cessione di area comunale;

Id. di Pordenone portante il Regolamento per la pesatura e misurazione dei cereali;

Id. di Bicinicco sopra un affranco di canone;

Id. di Erto Casso che riguarda la domanda Del Colle per proroga al taglio delle piante del bosco Arghena;

Id. di Bordano riguardante il compenso annuo di L. 20 ai barcaiuoli pel passaggio gratuito sul Tagliamento del personale subalterno delle R. Poste.

Teatro Minerva.

Causa forse il tempo, pochissima gente assistè ieri sera alla rappresentazione.

L'esecuzione de «I quattro rusteghi» fu ottima. Si distinsero sopra tutti, i signori Privato, Conforti e Duse, e le signore Privato, Dal Cortivo e Borisi.

La farsa fu pure eseguita egregiamente dal signor Duse.

Questa sera la nuovissima commedia «Venezia de istà».

La novità del lavoro e la nota bravura degli artisti, ci ripromettono un bel concorso di pubblico.

La commedia sarà seguita dalla brillantissima farsa: «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora».

Per direttissima.

Iermattina Anton Luigi Massimo, chiedendo all'ufficio, della R. Procura, all'egregio Segretario della stessa signor Seno una carta che non gli poteva essere data, uscì in frasi ingiuriose.

Fu per citazione direttissima processato e condannato a due mesi di reclusione.

Falso e truffa.

Adelardo Bravo di Udine, fu ieri condannato per falso e truffa a mesi trenta di reclusione.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107.20.

Per ubbriachezza

venne dichiarato jeri in contravvenzione Gio. Batta fu Gio. Batta Bertossi, di anni 25, da S. Giovanni di Manzano.

Cresima.

Sabato mattina, Mons. Pier - Antonio Antivari somministrerà il Sacramento della Cresima, nella Chiesa del Seminario.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Co. Ronchi comm. Carlo.

Morpurgo cav. Elio L. 3, Osterman cav. Leopoldo l. 3, Canciani D.r Luigi, l. 1, Giacomelli cav. Santo, l. 2, Della Rovere D.r Gio. Batta l. 1, Biasutti cav. D.r Pietro l. 4. Canciani ing. Vincenzo l. 2, Luci famiglia l. 2, Colombatti co. Pietro l. 2, Baldissera D.r Valentino l. 1, Franceschinis Pietro l. 1, Dal Torso nob. Enrico l. 1, Dal Torso nob. Antonio l. 1, Levi avv. Giacomo l. 1, Zanutta Giudice Nicolò l. 2, De Candido Domenico l. 1, Bertolissi avv. Remigio l. 1, Sabbadini Valentino l. 1, Sabbadini avv. Giuseppe l. 1, Sabbadini D.r Francesco l. 1, Bardusco Luigi l. 1, Leonetti ing. Leonida l. 2, Clodig prof. cav. Giovanni l. 2, Ermacora D.r Domenico l. 1, Beltrame Fratelli l. 1, Schiavi avv. L. Carlo, Gallo Francesco l. 1, Capitano Pari l. 1, Nardini avv. Emilio l. 1, Girardini avv. Giuseppe l. 1, Fanna Antonio l. 1, Braidotti D.r Federico l. 1.

di Battistoni vedova di Pozzo di Codroipo

Bardusco Luigi l. 1.

di Tessitori - Cella Elena

Franz prof. Vittorio l. 1, Martini Romano l. 1, Novelli Ottaviano l. 1, Verzegnassi Arturo l. 1, Gnesutta Raimondo l. 1, Fabris Pietro l. 1, Montegnari Cesare l. 1, De Poli sorelle l. 1.

di Cecchini Lucia

Pepe Domenico l. 5, Baldissera D.r Valentino l. 1, Cappellari Vittorio l. 1, Manin conte Orazio l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di

Co. Ronchi comm. Carlo

Giacomelli cav. Sante colonello l. 5.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di

Ronchi co. comm. Carlo.

Feruglio avv. Angelo, lire 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 30 Ottobre 1894.

X° ESERCIZIO.

Capitale versato	L.	205,250.—	
Riserva	»	70.459,68	
per infortuni	»	28.394,23	
Oscillazioni valori		1.452.—	100,305.91
			L. 305.555.91

ATTIVO

Cassa	»	13,058,85
Portafoglio	»	1.275,207.04
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	212.05.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	61.862,—
Effetti per l'incasso	»	184.—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	81.11
Debitori e creditori diversi	»	527 41
Conti Correnti diversi	»	143,469.23
Dep. a cauzione antecipaz.	»	34,195.—
Dep. » » impiegati	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	33.720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	20,060.51
	L.	1,653,570.15

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	205,250.—	
Fondo di riserva	»	70,459.68	
» per ev. infortuni	»	28,394.23	
» Oscillazioni valori	»	1,452.—	
			L. 305.555.91
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»		1,083,428.79
Banche e Ditte Corrispondenti			121,667.—
Depositanti a cauzione antecipaz.	»		34,195.—
Depositanti a cauzione impiegati	»		20,000,—
» liberi e volontari	»		33 720.—
Dividendi	»		3,647,20
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»		51.356.25
			L. 1,653,570.15

Udine, li 1 Dicembre 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco G. GENNARI — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a **risparmio**, corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

2 Dicembre 1894.

FRUTTA

Pori	»	16, 17. 18, 20, 24, 25, 32, 35.
Pomi	»	10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20 22, 23. 25.
Castagne	»	13. 14 15.
Noci	»	30, 40

Una società di agricoltori.

E' imminente la riunione a Roma di alcuni promotori di una Società di agricoltori. C'è tra gli aderenti al comitato promotore, anche il senatore Pecile. A quanto pare, questa società non avrà unicamente scopo protezioniste, come ebbe il congresso degli agricoltori tenuto nella scorsa estate in Roma.

Notizie telegrafiche.

L'indulto dello Czar.

Pietroburgo, 3. Un manifesto imperiale del 26 novembre concedente l'indulto ad alcune categorie di condannati libera dal carcere anche i due capitani delle navi *Vladimiro* e *Columbia* condannati nel processo per la collisione della navi stesse.

Per la pace chino - giapponese.

Londra, 3. Il *Times* ha da Filadelfia

Gli sforzi dei ministri degli Stati Uniti a Tokio e Pekino per preparare il terreno ai negoziati per la pace chino giapponese, progrediscono soddisfacentemente.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

e sani coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a **C. Tantin Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi **FUNEBRI**

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per [illegible]

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L' attestato più splendide è l' immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — *Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti o cronici, o le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l' emottisi o la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione. Dott. D.r MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati**.

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di **6 a 10** centesimi di carbone.

VOLETE LA SALUTE??

NON UNA BOTTIGLIA ma l' uso continuato dell' acqua di **Nocera** pel bicarbonato calcico che contiene, è giovevolissima nella clorosi, scrofola, rachitismo e linfatismo.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97	» »	21.—
»	Bordolesi	»	75	» »	19.—
»	Renane	»	75	» »	22.—
»	Mezzi litri	»	48	» »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
»	Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da **2** litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da **L. 1. a 1.50** ecc, in seta da **L. 3.50 a L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

F. FLAIBANI

AGENZIA GENERALE D' AFFARI

Via Daniele Manin N. 2

UDINE

Si assumono commissioni per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobilia.

Collocamento personale di servizio e Agenti di commercio.

Compravvendita stabili e case.

Si provvedono capitali a mutuo con ipoteca.

Quest' Agenzia è munita di speciali corrispondenti sulle principali piazze d' Italia ed all' Estero.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.